GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 24 LUGLIO 2023

Polemica per la strada sul Resegone

Post provocatorio dell'Azzoni, ma Pesenti spegne «è una pista antincendio»

MORTERONE (by1) Ad aprire il «vaso di Pandora» è stato un post Facebook del 18 luglio del Rifugio Azzoni: «Attivazione del servizio Jeep!». Un annuncio ironico e provocatorio (ma da tantissimi incompreso), volto a denunciare un fatto realissimo, ovvero la realizzazione di una nuova strada all'interno del bosco del Resegone. Quello che è venuto dopo è stata un'ondata di indignazione, ma anche l'avvio di un dibattito che vede contrapposti Comune di Morterone e Comunità Montana e associazioni ambientaliste e i gestori del rifugio Azzoni, con al centro la realizzazione di un percorso sterrato che, partendo dalla piazzola dell'elicottero, sale verso la sorgente Forbesette.

«Per una questione di taglio dei boschi, tempo fa è stato aperto un cantiere forestale – ha commentato **Stefano Valsecchi**, rifugista dell'Azzoni – Nel corso degli anni la ditta Invernizzi Adriano, esecutrice dei lavori, ha intrapreso azioni di sfoltimento e ha deciso di iniziare la costruzione di una strada sterrata che potesse trasportare i mezzi in profondità nel bosco. La cosa però dev'essere sfuggita di mano, poiché negli ultimi mesi la strada in questione è arrivata a misurare quasi due chilometri». Una strada che, per Valsecchi, sarebbe destinata ad uso agro-silvo-pastorale e quindi a rischio che l'accesso sia consentito a chiunque paghi. Un'iniziativa che il circolo ambientale «Ilaria Alpi» bolla come uno scempio.

Dall'amministrazione comunale di Morterone, guidata da **Dario Pesenti** arrivano però smentite e precisazioni. La strada sterrata oggetto delle critiche sarebbe, infatti, una pista tagliafuoco, destinata ai soli mezzi di soccorso e di manutenzione dei boschi e assolutamente non soggetto a pedaggi d'ingresso.